

COMUNE DI RIBERA
È copia conforme all'originale composta di
N. 18 (die Otto) fogli depositata presso
questo Ufficio.



28 GIU 2019
Ribera, IL FUNZIONARIO



ORIGINALE

COMUNE DI RIBERA

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 202 del 27/06/2019

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

OGGETTO: Legge 328/2000 - Distretto Socio Sanitario D6 - Presa d'atto dell'Approvazione del Piano di Attuazione Locale (PAL) per l'accesso alle risorse della Quota Servizi del Fondo povertà annualità 2018 ad integrazione del Piano di Zona di cui alla deliberazione del Comitato dei Sindaci del 24/06/2019.

L'anno duemiladiciannove, il giorno ventisette del mese di giugno, alle ore 17,45 e seguenti, nella sala delle adunanze di questo Comune, regolarmente convocata si è riunita la Giunta Comunale con l'intervento dei signori:

	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
1	PACE CARMELO	SINDACO		X
2	INGLESE NICOLA	VICE SINDACO		X
3	AQUE' DOMENICO	ASSESSORE	X	
4	MONTALBANO FRANCESCO	ASSESSORE	X	
5	TAGLIALAVORE MARIA	ASSESSORE	X	
		<i>N. presenti</i>	3	2

Presiede la seduta l'Assessore Domenico Aquè, nella qualità di Sindaco.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, il Vice Segretario Generale Dott. Raffaele Gallo, che cura anche la redazione del presente verbale.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la discussione ed invita la Giunta a deliberare in ordine all'argomento in oggetto indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267;

Vista la L.R. 15 marzo 1963, n° 16, recante “Ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana” e successive modifiche ed integrazioni.

Vista l'allegata proposta di deliberazione, avente per oggetto: **Legge 328/2000 - Distretto Socio Sanitario D6 - Presa d'atto dell'Approvazione del Piano di Attuazione Locale (PAL) per l'accesso alle risorse della Quota Servizi del Fondo povertà annualità 2018 ad integrazione del Piano di Zona di cui alla deliberazione del Comitato dei Sindaci del 24/06/2019.**

Visto che la stessa è munita dei prescritti pareri di legge;

Ritenuta la stessa meritevole di accoglimento, condividendone i contenuti;

Con voti favorevoli unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di approvare l'allegata proposta di deliberazione ed in conseguenza di adottare il presente atto con la narrativa, le motivazioni ed il dispositivo di cui alla proposta stessa, che qui si intende integralmente riportata e trascritta.

Successivamente

LA GIUNTA COMUNALE

Su proposta del Presidente, che evidenzia l'urgenza dell'immediata esecuzione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 12, comma 2 della L.R. 44/91.

Con voti favorevoli unanimi, resi nelle forme di legge,

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.



COMUNE DI RIBERA

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

1° Settore – Affari Generali
Politiche Sociali

Inserita nella deliberazione di Giunta

Servizio:

n. del 27 GIU, 2019

202

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO	Legge 328/2000 – Distretto Socio Sanitario D6 – Presa d'atto dell'Approvazione del Piano di Attuazione Locale (PAL) per l'accesso alle risorse della Quota Servizi del Fondo povertà annualità 2018 ad integrazione del Piano di Zona di cui alla Deliberazione del Comitato dei Sindaci del 24/06/2019 .
----------------	--

Vista la legge 08/11/2000 n. 328 “legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” ed in particolare l'art. 18 che prevede l'adozione del piano nazionale e dei piani regionali degli interventi e dei servizi sociali;

Visto l'art. 19 della citata legge 328/00 il quale conferisce ai Comuni d'intesa con le Aziende Sanitarie Provinciali, nell'ambito delle risorse disponibili per gli interventi socio-sanitari, il compito di definire i Piani di Zona;

Preso atto che il Piano di zona ha rappresentato lo strumento attraverso il quale i comuni del distretto, con il concorso di altri soggetti pubblici e privati, hanno programmato e realizzato servizi ed interventi socio-sanitari al fine di garantire alla popolazione del distretto una migliore qualità della vita al fine di prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia;

Visto il D.A. n. 43/GAB del 30 maggio 2019 con il quale l'Assessorato Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali con D.A. n. 43/GAB ha approvato il Piano di Attuazione Locale e le “Linee guida per la compilazione del Piano di Attuazione Locale (PAL) per la programmazione delle risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà annualità 2018;

Visto il Decreto 41 del 21/11/2018 del Ministero del Lavoro – Direzione Generale per la lotta alla Povertà e per la Programmazione sociale che per la definizione delle attività di rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà finanziabili a valere sulla Quota Servizi del Fondo Povertà, in attuazione del “Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020” rivolta ai beneficiari del Reddito di Inclusione e del Reddito di Cittadinanza, assegna per l'annualità 2018 il finanziamento per il Distretto S.S. D6 di € 260.021,54;

**DISTRETTO SOCIO-SANITARIO D6
COMUNE CAPOFILA RIBERA**

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

Burgio-Calamonaci-Cattolica Eraclea-Lucca Sicula-Montallegro-Villafranca Sicula

**VERBALE DEL COMITATO DEI SINDACI
del 24/06/2019**

L'anno 2019 il giorno ventiquattro del mese di giugno alle ore 15:30, presso la Sala dei Sindaci del Comune di Ribera, a seguito di regolare convocazione, si è riunito il Comitato dei Sindaci di cui alla Legge 328/00, nelle persone dei sig.ri:

COMUNI	SINDACI	DELEGATI	PRESENTE	ASSENTE
RIBERA	PACE CARMELO	MONTALBANO FRANCESCO ASSESSORE DELEGATO	X	
BURGIO	MATINELLA FRANCESCO	LEOVIRISARIO MARIANTONIA VICE SINDACO		X
CALAMONACI	SPINELLI PELLEGRINO		X	
CATTOLICA E.	BORSELLINO SANTO			X
LUCCA S.	DAZZO SALVATORE		X	
MONTALLEGRO	SCALIA CATERINA	TUTTOLOMONDO PAOLO ASSESSORE DELEGATO	X	
VILLAFRANCA S.	DOMENICO BALSAMO		X	
D.S.B.RIBERA	BARRACO MARIA ANNA			X

per la trattazione del seguente OdG.:

1. **Approvazione Piano di Attuazione Locale;**
2. **Convocazione 2^a Conferenza dei Servizi del Distretto S.S. D6 per il Piano di Attuazione Locale (PAL);**
3. **Varie ed eventuali.**

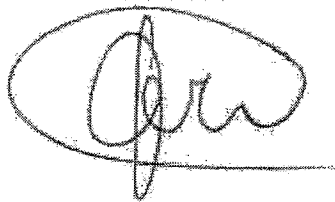
Alle ore 15:30 sono presenti: Montalbano Francesco Assessore delegato del Comune di Ribera, nella qualità di Presidente del Comitato dei Sindaci, Spinelli Pellegrino Sindaco del Comune di Calamonaci, Balsamo Domenico Sindaco del Comune di Villafranca Sicula, Tuttolomondo Paolo Assessore delegato del Comune di Montallegro, D'Azzo Salvatore Sindaco del Comune di Lucca Sicula.
Sono presenti, inoltre, il sig. Pippo Di Leo Responsabile del Servizio Politiche Sociali del Comune di Ribera e Coordinatore f.f. del Gruppo Piano, il sig. Bonifacio Sandro appartenente al Servizio Politiche Sociali del Comune di Ribera, la dott.ssa Paola La Sala sociologa incaricata del Distretto S.S..

dei Servizi per la presentazione della Programmazione del PAL e definizione del calendario dei lavori il prossimo 27/05/2019 alle ore 11,00, dando mandato all'Ufficio di Piano di diramare gli inviti al Comitato dei Sindaci, al Gruppo Piano, ai Rappresentanti del Terzo Settore, alle Associazioni di categoria, alle Organizzazioni Sindacali e alla Cittadinanza.

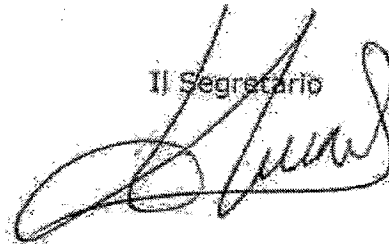
Il Comitato dei Sindaci approva all'unanimità e dà mandato all'Ufficio Piano di diramare gli inviti.

Del che si è redatto il presente verbale che, alle ore 17,30 non essendovi altri argomenti da discutere viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente



Il Segretario



PON
INCLUSIONE



Regione Siciliana

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO [Ribera DSS 6]

Schema di Atto di programmazione territoriale per l'attuazione del

"Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020"

Regione Siciliana



1. Analisi del contesto



Sezione dedicata all'analisi e alla descrizione del contesto demografico, sociale ed economico del Distretto Sociosanitario.

In particolare, si ritiene necessario indicare i dati di cui alla:

- tabella 1.1 (popolazione, superficie, tassi di povertà ove disponibili, tasso di disoccupazione e abbandono scolastico)
- tabella 1.2 (numero di domande Rei e RdC presentate a livello comunale e distrettuale, con specifica indicazione del numero di domande accolte; numero di nuclei beneficiari Rei/RdC con bisogno complesso e progetto personalizzato, numero nuclei con progetti personalizzati in cui siano presenti minori e/o disabili, numero e tipologie di interventi erogati con risorse Pon Inclusione, secondo le nuove categorie di prestazioni della Tabella 1 DM 206/2014, modificata il 14 febbraio 2018);
- tabella 1.3 (indicatori per la definizione della domanda sociale nell'Area Povertà della Relazione sociale per i Piani di Zona. In particolare, numero di richieste per assistenza economica, numero di richieste per sostegno abitativo, con riferimento al numero di richieste per accesso all'edilizia popolare, per contributo affitto, per morosità incolpevole, numero senza fissa dimora, numero residenti in stato di disoccupazione per genere presenti nei Comuni e nel Distretto).

Sarà, inoltre, necessario specificare quali azioni sono state previste e attuate dall'ultimo Piano di Zona in tema di povertà, con particolare riferimento alla redistribuzione delle eccedenze alimentari, eventuali misure di sostegno abitativo, azioni di contrasto alla povertà educativa, assistenza economica con fondi comunali, sostegno abitativo, sostegno per l'inserimento socio-lavorativo, pronto intervento sociale, segretariato sociale, numero di strutture residenziali e semiresidenziali attive nel territorio, numero dei beneficiari dei servizi erogati. Infine, indicare quali interventi e servizi sono stati attivati negli ultimi due anni con altri fondi (ad esempio il Pon Inclusione) e il numero dei beneficiari.

MAX 1.000 parole

La popolazione residente nell'ambito territoriale D6 è di 33.356 abitanti, di cui 17.224 F. e 16.112 M. La maggioranza di questi, esattamente il 58,08%, risiede nel Comune di Ribera, che presenta la maggiore estensione territoriale ed il più alto numero di abitanti 19.461, mentre i comuni con minor numero di residenti sono Villafranca e Calamonaci, con appena 1363 e 1427 abitanti, rispettivamente il 4,02% ed il 4,11% di tutta la popolazione del distretto. L'evidente squilibrio quantitativo tra la popolazione del comune capofila e quelle dei comuni dell'hinterland è spiegabile, anche, attraverso una analisi longitudinale degli ultimi quattro o cinque decenni, analisi dalla quale emerge un fenomeno migratorio che ha interessato massicciamente la popolazione attiva di questi comuni, e che si è focalizzata in due ondate principali, una attorno agli anni '60-'70 e una prodotta dalla crisi degli anni '90/2000 che vede, ancora oggi, emigrare tantissimi giovani in cerca di una occupazione rispondente al proprio percorso formativo ed alle proprie aspettative, massiccio inoltre è stato il fenomeno in questo ultimo triennio, infatti si è passati da una popolazione di 34.344 abitanti nel 2015 ad una popolazione di 33.336 al 31.12.2018, Data, questo, che presuppone una attenta lettura, infatti comparandolo a quello della precedente relazione il decremento è di 1.000 unità circa nella popolazione complessiva del distretto, decremento che trova 2 fonti di spiegazione da una parte un ulteriore calo delle nascite dall'altra appunto la riemersione del fenomeno dell'emigrazione. La causa principale di questa realtà è da ricercare nell'incapacità di modernizzare il settore primario, su cui si è esclusivamente basata l'economia di questo territorio, sviluppando un settore secondario che fungesse da supporto all'agricoltura e offrisse nuove possibilità di investimento e nuovi sbocchi commerciali e lavorativi. Inoltre in questi ultimi anni è aumentato il fenomeno delle nuove povertà o meglio nuclei familiari, che prima vivevano con un reddito proveniente da una agricoltura e da un commercio ancora fiorente, e che grazie al prolungarsi della crisi che ha investito



Tabella 1.2. Analisi del contesto (periodo gennaio 2018 – maggio 2019)

Elenco comuni	Numero di domande REI/RdC presentate	Numero di domande REI/RdC accolte	Numero di progetti personalizzati sottoscritti	Nuclei REI/RdC con progetto personalizzato e almeno un minore nei primi 1000 giorni di vita	Nuclei REI/RdC con progetto personalizzato e almeno un minore	Nuclei REI/RdC con progetto personalizzato e almeno un disabile	Numero e tipologia di interventi erogati con fondi Pon Inclusione
Ribera	617	274	147	4	143	20	0
Calamonaci	47	25	22	0	20	2	0
Cattolica Er.	209	70	70	0	50	4	0
Burgio	47	25	25	0	7	1	0
Lucca S.	35	17	17	3	10	1	0
Montallegro	124	81	30	0	15	1	0
Villafranca S.	21	14	14	2	12	0	0
Dato Aggregato relativo al DSS	1100	506	325	9	257	29	0

Tabella 1.3 Analisi del contesto (Indicatori domanda sociale /Piani di Zona - periodo di riferimento dei dati gennaio - dicembre 2018)

Elenco comuni	Numero di richieste per assistenza economica	Numero richieste accesso edilizia popolare	Numero richieste per contributo affitto	Numero richieste sostegno per morosità incolpevole	Numero senza fissa dimora presenti nel distretto	Residenti in stato di disoccupazione per genere nel distretto
Ribera	300	60	60	0	0	m. 27,78
Calamonaci	120	1	1	0	0	f. 27,98
						m. 19,83
						f. 38,09



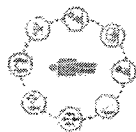
2. Sistema di governance per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

In questa sezione sono descritte:

- eventuale attivazione e modalità di funzionamento dei tavoli di concertazione per la definizione del Piano di Zona
- attivazione e modalità di funzionamento del Tavolo territoriale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, secondo le indicazioni contenute all'art. 21 co. 10 del D.Lgs. 147/2017 e nelle Linee Guida per la compilazione del PAL, con specifica indicazione della composizione del Tavolo (enti coinvolti, profilo professionale dei rappresentanti degli enti che partecipano al Tavolo), delle modalità di attivazione (ad esempio tramite manifestazioni di interesse) e di funzionamento (comunicazione tra gli enti del Tavolo e partecipazione degli stessi alle decisioni).
- Eventuali altre forme di concertazione locale per la programmazione degli interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, con particolare riferimento al coinvolgimento degli enti del Terzo settore, del sindacato, delle forze produttive del territorio e delle comunità territoriali nelle forme di promozione e di implementazione degli interventi

MAX 750 parole

Il Distretto D6 Ribera sin dalla prima programmazione integrata del Piano di Zona, ha costituito il tavolo di concertazione "nuove e vecchie povertà" inserendo i vari attori pubblici e privati che si occupano di percorsi inserimento ed inclusione socio-lavorativa. Per la gestione operativa dei progetti di inclusione è stato creato un gruppo chiamato SIL (Servizio inclusione Lavorativa) che ha sviluppato programmi e metodologie per l'avvio dei percorsi di inserimento attraverso borse lavoro e tirocini lavorativi. Nell'Ambito territoriale del Distretto, questa prima esperienza di lavoro in rete è stata incrementata e sviluppata con l'attivazione dell'Equipe Multidisciplinare costituita attraverso apposito Disciplinare Distrettuale per il PON Inclusione, Tale nucleo è stato costituito, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, e con una modalità di lavoro integrato per l'elaborazione del piano personalizzato nell'ottica di dare maggior qualità agli interventi prospettati per ogni singolo nucleo. Alla luce di tali esperienze e del consolidato esercizio di lavoro in equipe, per la realizzazione del Pal, secondo le indicazioni contenute all'art. 21 co. 10 del D.Lgs. 147/2017, è stato costituito il Tavolo territoriale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, in data 20.06.19, con sottoscrizione di un protocollo d'intesa appositamente predisposto, che individua gli impegni e le modalità di intervento di questa nuova struttura operativa. Il tavolo territoriale ha implementato gli attori istituzionali già presenti nell'E.M. con i vari attori del privato sociale, le associazioni di volontariato, le organizzazioni sindacali le organizzazioni di categoria. Tale molteplice declinazione del gruppo permette la possibilità di sviluppare percorsi di inclusione partecipata rendendo attivo il contesto produttivo ed economico del territorio, affinché si sviluppi un processo di crescita collettiva tessendo una rete che possa realmente accompagnare i soggetti presi incarico in un percorso di piena integrazione lavorativa e sociale. Il modello di lavoro prevede degli step: 1) Primo colloquio con l'assistente sociale e l'elaborazione della scheda di pre-assessment per la conoscenza dell'utenza; 2) Per le famiglie che presentano bisogni complessi verrà attivata l'E.M. integrata dagli attori del privato sociale (ass.ni di volontariato, Parrocchie, associazione di categoria commerciale, artigianale e agricolo, sindacati, coop, sociali, afferenti alla rete Territoriale di Distretto, per analizzare e valutare e costruire insieme con i beneficiari un percorso personalizzato e condiviso che prenda in esame le varie aree di bisogno emerse, tenendo conto dei punti di forza e di debolezza del singolo e del nucleo di riferimento. Per meglio operare e condividere le informazioni sono già state costruite delle schede che facilitano la costruzione del progetto



3. Modalità di gestione e di organizzazione dei servizi

In questa sezione sono descritti i servizi sociali erogati in ambito distrettuale e le modalità di affidamento e gestione degli stessi (erogazione diretta, affidamento a terzi, gestione associata dei servizi sociali ad esempio tramite convenzione, coprogettazione, eventuali sistemi informativi e interoperabilità tra gli stessi).

La descrizione riserva uno spazio specifico all'organizzazione dei servizi sociali nel contrasto alla povertà, con particolare riferimento al funzionamento delle Equipe Multidisciplinari e della progettazione personalizzata (composizione delle EEMM, eventuali accordi di collaborazione tra enti, tempi e modalità di incontro delle EEMM, strumenti utilizzati per la valutazione multidimensionale e la progettazione personalizzata, eventuali forme di partecipazione dei beneficiari REI/RdC alla progettazione, ruolo del terzo settore e del profit attraverso partenariati, convenzioni, protocolli d'intesa etc).

MAX 1.000 parole

Nell'Ambito del Distretto SS d6 sono stati numerosi gli interventi attivati per il contrasto alla povertà e l'inclusione sociale, sia attraverso specifici progetti inseriti nei Piani di Zona sia attraverso la progettazione di particolari misure finanziate dalla Regione o dai FSE. Tutte le esperienze sono state condotte in rete con partners istituzionali e del privato sociale, con la stipula di precisi protocolli d'intesa o accordi di programma a seconda le richieste previste nelle misure d'intervento. Inoltre il modello distrettuale realizzato per l'attuazione dei PdZ, secondo quanto previsto dalle "Linee guida Regionali" e dalla Legge 328/00, ha dato avvio ai tavoli tematici di "concertazioni Permanenti" per la programmazione allargata ed il coordinamento politico tecnico ed organizzativo, creando la possibilità di sviluppare strumenti e modalità per l'integrazione professionale e le mappe del capitale sociale. Tali strumenti hanno permesso la realizzazione di interventi condivisi ed integrati, diventando prassi di buone pratiche, pertanto, saranno riportati nella gestione di questo Piano. Per la realizzazione della prima fase di assessment e la costituzione dell'Equipe multidisciplinare è stato predisposto un disciplinare che regola e stabilisce le modalità tecniche ed operative del gruppo integrato, ratificato da apposito Accordo di Programma siglato da tutti i Comuni dell'Ambito D6 l'Asp e l'Ufficio del lavoro territoriale. Inoltre nell'ottica di un ampio coinvolgimento della compagine sociale e del terzo settore è stata realizzata una conferenza di servizio che ha permesso di conoscere e confrontare le varie iniziative che sul territorio vengono realizzate dal volontariato o dalle cooperative sociali in linea con gli obiettivi del programma Sia, permettendo così una programmazione degli interventi che includa tutte le azioni di supporto all'inclusione presenti nel territorio. Per la gestione del Progetto Sia è stato predisposto un disciplinare, che regola le modalità i tempi e le funzioni di ogni istituzione, a firma di tutti i soggetti pubblici territoriali che a vario titolo si occupano di famiglie e minori (Comuni, Servizi Sanitari e Scuole di tutti gli ordini e gradi). Tale strumento permette una presa in carico dell'utenza ed una gestione integrata degli interventi messi in campo per ogni singolo caso. Nella gestione dei servizi rivolti alle famiglie ed ai minori il Distretto D6, nell'ambito delle attività promosse e realizzate attraverso il Piano di Zona, ha costituito, per i vari progetti attivati, una gestione integrata con i



4. Obiettivi del piano



4.1 Potenziamento del Servizio sociale professionale

Sezione dedicata alla descrizione delle risorse umane presenti e delle attività realizzate (con fondo PON Inclusion) e da realizzare per il potenziamento del Servizio sociale professionale in termini di assunzioni e di formazione degli AS, di pratiche di lavoro dei servizi e attivazione di reti territoriali. Indicare altresì le modalità previste per eventuali assunzioni o percorsi di empowerment degli operatori, con specifica indicazione di eventuali affidamenti a terzi, partenariati etc.

Max 750 parole

Considerato che il personale tecnico afferente ai servizi sociali dei Comuni del Distretto è deficitario per quantità rispetto agli standards regionali, infatti su una popolazione di circa 33.356 mila abitanti sono in servizio 2 assistenti sociali più 2 part-time che creano insieme una unità di 36 ore ed i comuni di Calamandrei, Lucca Sicula, Montallegro e Villafranca Sicula sono completamente sguarniti da tali figure. Questo crea un diverso trattamento tra i cittadini del Distretto malgrado spesso vengono assicurate alcune prestazioni attraverso un mutuo ricorso alle figure professionali presenti nell'ambito. Inoltre non vi sono altre professionalità (psicologi, orientatori, educatori etc) necessarie ad un intervento così complesso e delicato come quello dell'inclusione socio lavorativa, che prevede un presa in carico globale dei bisogni della famiglia. Pertanto si rende necessario un rafforzamento della struttura tecnica un potenziamento della figura di assistente sociale e la presenza di figure ad alta specializzazione quali (psicologo ed esperto in comunicazione ed informatico) al fine di poter offrire un servizio qualificato e pluridisciplinare che possa leggere ed accogliere i bisogni complessi del target di riferimento proponendo soluzioni diversificate ed una presa in carico globale.

de

Indicare il numero dei beneficiari RdC che hanno sottoscritto il Patto per il lavoro o Patto per l'inclusione sociale inclusi i progetti utili alla collettività. Indicare altresì le modalità di attivazione e di funzionamento dei progetti stessi.

Indicare l'eventuale ricorso alla co-progettazione dei sostegni e all'attivazione formale/informale di reti per l'attuazione dei progetti personalizzati e l'inclusione sociale dei beneficiari. In entrambi i casi, specificare le modalità di attivazione e funzionamento delle reti.

Per esempio: Accordi tra servizi comunali (servizio sociale e servizi abitativi, biblioteche) oppure tra DSS e Associazioni di categoria, Enti del Terzo settore, Università.

Max 750 parole

Ad oggi i soggetti afferenti a questo Distretto beneficiari del Rei con progetto personalizzato sono circa 35, in quanto la maggioranza di questi beneficiari evidenziava solamente un bisogno collegato alla mancanza di lavoro ma gli aspetti gestionali della famiglia non presentano particolari criticità. Inoltre i titolari di Reddito di Cittadinanza non sono ancora stati contattati dai Servizi Sociali ed il numero è impreciso. Ad oggi cmq il dato che perviene è che molti utenti che erano beneficiari del Pon Sia hanno fatto richiesta del Reddito di cittadinanza e per questi soggetti è possibile prevedere una continuità d'interventi socio-genitoriale e sviluppare un nuovo progetto personalizzato di continuità.

Per gli utenti presi in carico dai servizi sociali del Distretto con il Pon Sia è stato previsto uno Sportello di Orientamento e bilancio delle competenze in collaborazione con l'Ufficio del lavoro. Tale servizio è stato necessario a definire il quadro formativo e professionale di base su cui poi sviluppare un progetto di inserimento lavorativo adeguato. Inoltre sono state previste le seguenti azioni, in collaborazione con gli Enti preposti alla formazione, le associazioni di categoria e altri vari attori del privato sociale, ed esattamente:

- Fornire occasioni di confronto con le proprie capacità ed attitudini sia su un piano pratico lavorativo che relazionale;
- Sensibilizzare la comunità ed il tessuto produttivo locale al fine di incrementare le possibilità di inserimenti formativi/lavorativi
- Contribuire all'acquisizione di abilità finalizzate ad una pre-formazione professionale, anche con modalità protette, poiché mediate dai servizi in situazione di crescita e maturazione personale
- Potenziare il collegamento tra i servizi istituzionali ed i servizi territoriali in un'ottica di lavoro integrato e non di mero "passaggio del caso" ed utilizzare una metodologia di rete come strumento di conoscenza-intervento attraverso la stipula di specifici protocolli d'intesa;
- Promuovere interventi nel campo del recupero e della prevenzione della devianza minorile ed adulta, valorizzando le potenzialità e le capacità presenti in ogni singolo soggetto e coinvolgendoli in percorsi di formazione, centrati anche sul versante socio-relazionale, che li rendano protagonisti dei propri percorsi di vita
- Incrementare le possibilità occupazionali del gruppo bersaglio, attraverso la realizzazione di percorsi individualizzati di orientamento ed accompagnamento al lavoro

Segretariato sociale	QSFP	Diretta	si	formali	50
Supporto alla genitorialità	QSFP	Indiretta	si	informali	40
Educativa domiciliare e territoriale	QSFP	Indiretta	si	informali	25
Servizio di pronto intervento sociale	QSFP	indiretta	si	informali	20
4	26% del fondo QSFP	mista	si		50

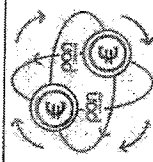
4.3 Promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà

In questa sezione sono descritte le modalità di promozione delle misure di contrasto alla povertà (attività attuate o da attuare):

- Indicare le attività di promozione
- Indicare se le attività di promozione prevedono o potranno prevedere il coinvolgimento di istituzioni pubbliche e private anche con la sottoscrizione di intese (specificare il tipo di istituzione coinvolta e le modalità di coinvolgimento, con riferimento ad eventuali avvisi pubblici e protocolli d'intesa, convenzioni, accordi contrattuali, ecc.).
- Indicare se per la miglior promozione delle misure sono stati o saranno organizzati momenti di confronto inter-istituzionale (CAF, Poste, Inps, Inail, Cpi, Scuole, etc)
- Indicare il numero dei punti per la promozione e la diffusione delle misure di contrasto alla povertà esistenti a livello distrettuale, con riferimento alla risorse umane coinvolte, ai tempi di apertura al pubblico, servizi informativi e di orientamento offerti. Indicare altresì i rafforzamenti previsti anche in relazione alle indicazioni del Piano per Interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020 (1 punto ogni 40.000 abitanti/ nel Distretto con Comuni con meno di 10.000 abitanti, per tutti tali Comuni va complessivamente previsto un punto ogni 20.000 abitanti; se invece nel Distretto è compreso un Comune capoluogo di Città metropolitana, per tale Comune l'obiettivo è fissato in un punto ogni 70.000 abitanti)
- Indicare se presso tali punti saranno promossi altri interventi per l'inclusione sociale. Se sì, indicare quali.

Max 750 parole

Uno degli elementi di criticità è stata la scarsa visibilità delle azioni rivolte a questa fascia di popolazione ed agli interventi di politiche attive messe in campo dal Distretto SSD6, infatti la mancanza di strumenti di comunicazione pubblica non ha permesso una piena conoscenza dei servizi e delle opportunità, tagliando fuori una fetta di popolazione che malgrado il livello di disagio, non viene informata e contattato dai servizi. Per tale motivo in questa programmazione si cerca di rinforzare la comunicazione pubblica ed istituzionale prevedendo la costituzione di uno sportello informativo nel Comune di Ribera Capofila con esperti in comunicazione ed operatori dei Servizi di segretariato sociale che daranno tutte le informazioni utili per fruire dei servizi di sostegn. Per l'attivazione di tali sportelli verranno acquistati 2 postazioni informatiche complete. Considerato che il Distretto è composto



5. Impiego Fondi

Indicare all'interno della Tabella successiva le risorse assegnate e quelle impegnate a livello distrettuale nella lotta alla povertà e per l'attuazione di politiche per l'inclusione sociale.

MAX 750 parole

Tabella 5.1. Risorse assegnate a livello distrettuale nella lotta alla povertà

Fondo	Tipologia di azione	Importo	Anno
PON Inclusione	INTERVENTI INCLUSIONE SOCIALE - BORSE LAVORO	742.214,00	2016/18
Fondo Povertà			
POR FSE - O.T. 9			
POR FESR - O.T. 9			
FNPS			
5x 1000 per le attività sociali svolte dai Comuni	PROGETTO NUOVE POVERTA' SUPPORTO DOMICILIARE PER MINORI CON DISAGIO	350.000,00	2013/15
Fondo Famiglia			
Fondo Infanzia e Adolescenza			
Fondo Non Autosufficienza	PAC ANZIANI	345.000,00	2018
Fondo Dopo di Noi			
Fondo Sostegno Locazioni			
Fondo morosità incolpevole			
Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile			
Fondi per il contrasto alla violenza sulle donne			
FAMI			
Fondi comunali per le politiche sociali	SOSTEGNO ABITATIVO E BONUS ECONOMICO	210.000,0	2019

Fondi per le politiche attive del lavoro



6. Monitoraggio e Valutazione

Indicare le modalità di monitoraggio rispetto alla verifica del perseguimento obiettivi sopra definiti e gli indicatori per la successiva valutazione di impatto delle azioni attivate con la Quota Servizi del Fondo Povertà.

MAX 750 parole

Il monitoraggio e la valutazione di processo rivestono un ruolo fondamentale nell'ambito delle linee progettuali; ad essi è riservato uno spazio privilegiato che investe trasversalmente ogni componente del progetto. Il monitoraggio, in quanto tecnica di rilevazione dei dati relativi all'avanzamento e allo stato di attuazione del progetto, consentirà di poter cogliere, da diversi punti di vista e con diversi strumenti, i molteplici fenomeni che influenzano e determinano l'attuazione del progetto stesso. Vi sarà una fase di monitoraggio procedurale per valutare lo stato di avanzamento del progetto, da farsi contestualmente al monitoraggio finanziario che ha invece lo scopo di verificare i flussi finanziari relativi all'attuazione della progettazione con la spesa effettivamente sostenuta. Tale valutazione intermedia consentirà, qualora se ne presenti la necessità, di apportare miglioramenti al percorso progettato ai fini del pieno raggiungimento degli obiettivi. Infine, una fase di monitoraggio di azione avrà lo scopo di fornire indicazioni sull'efficacia e sull'efficienza del progetto nel complesso.

Il monitoraggio e la valutazione sarà effettuato dall'equipe PSICO-SOCIALE che elabora e realizza il progetto che si avvarrà di apposite schede. E' previsto un impegno mensile di 4 ore per il monitoraggio dei progetti —La valutazione complessiva del progetto terrà conto della soddisfazione dell'utente sarà affidata a colloqui e rilevata anche tramite schede successivamente elaborate, in relazione ai seguenti criteri:

- Rilevanza dell'intervento;
- Efficienza in relazione all'ottimizzazione delle risorse impiegate;
- Efficacia delle azioni in riferimento agli obiettivi raggiunti;
- Impatto sul contesto di riferimento;

Il Presidente del Comitato dei Sindaci

Aw-Francesco Montalbano



Comune di Ribera

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

Proposta di deliberazione ad oggetto :Legge 328/2000 – Distretto Socio Sanitario D6 – Presa d'atto dell'Approvazione del Piano di Attuazione Locale (PAL) per l'accesso alle risorse della Quota Servizi del Fondo povertà annualità 2018 ad integrazione del Piano di Zona di cui alla Deliberazione del Comitato dei Sindaci del 24/06/2019

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

In relazione al disposto di cui all' art. 53, comma 1, della legge 8 giugno 1990, n. 142, come modificato dall'art. 12 della L.R. 23 dicembre 2000, n. 30 e recepito dall'art. 1, comma 1, lett. i), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e degli artt. 49 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 (TUEL)

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SETTORE 1°

esprime parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Ribera, 27/06/2019

IL DIRIGENTE
Dott. Raffaele Gallo

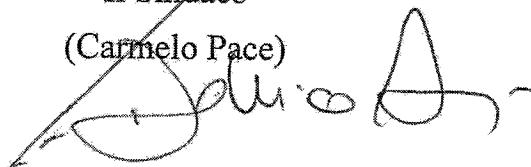
ADIR

Proposta di deliberazione approvata nella seduta di Giunta del 27/06/2019 ore 17.45

Votazione unanime

Immediata esecutività si no

Il Sindaco
(Carmelo Pace)



Il Vice Segretario Generale
(Dott. Raffaele Gallo)



I Componenti

Firma

AQUE' DOMENICO

INGLESE NICOLA

MONTALBANO FRANCESCO

TAGLIALAVORE MARIA



Aque'

Per

Marie Tagliavore

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL SINDACO
L'ASSESSORE ANZIANO
IL VICE SEGRETARIO GENERALE



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n 69)

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo Comune per gg.15 consecutivi a partire dal giorno _____ e fino al _____ Prot. n. _____

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Vice Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 27 GIU. 2019

() Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

(X) Dichiarata Immediatamente Esecutiva (Art. 12, Comma 2 L.R. n. 44/91 s.m.i.)

Ribera, li 27/6/2019

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' DI ORIGINALE ANALOGICO

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente copia informatica in formato PDF è conforme all'atto analogico originale.

IL SEGRETARIO GENERALE *

(Dott. Leonardo Misuraca)

* Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e norme collegate.